



St. Camillus Mission Hospital
P. O. Box 119 - 40401
Karungu, Kenya
Tel: + 254 736 808080
E-mail: stcamilluskarungu@gmail.com
www.karungu.net

MILOME

Newsletter from St. Camillus M. Hospital

Anno 2017

Cari amici,

Vi diamo il benvenuto alla nostra nuova edizione di "Milome" per l'ospedale di St Camillo M., Karungu. Come introduzione e promemoria; MILOME è una parola di Luo significa "Novità". St Camillus M. Hospital rimane focalizzata sulla fornitura di servizi sanitari di qualità in modo efficiente ed efficace a tutti i nostri clienti. Secondo la nostra missione e gli insegnamenti del nostro fondatore, St. Camillus de Lellis, facciamo il nostro massimo giorno dopo giorno, per "mettere più cuore nelle nostre mani". Con la presente presentiamo a voi le attività principali e le occorrenze da reparti ospedalieri diversi e progetti di affiliazione durante l'anno 2017.

P. Emilio



KENYA AID RESPONSE PROGRAM (KARP)

CHIUSURA DEL PROGETTO KARP1 E LANCIO DEL PROGETTO KARP2

REPORT DELLA CONFERENZA

La conferenza ha avuto luogo il 30 maggio 2017 presso il Centro pastorale "Ukweli" di Kisumu. Il Karp ha optato per riunire in un unico evento la chiusura della prima parte del progetto e il lancio della seconda fase.

Il Kenya AIDS Response Program (KARP) è un'apposita commissione di AIDSRelief (assistenza) con il KKCB (Conferenza dei Vescovi cattolici del Kenya). Opera in collaborazione con la comunità e i centri di salute governativi del Kenya ad ovest del Paese e nella regione del Nyanza. Il programma si occupa di 9 contee: Kisumu, Migori, Homabay, Kisii, Siaya, Busia, Vihiga, Bungoma e Kakamega.



La conferenza ha avuto inizio alle 9 con la funzione religiosa celebrata dal Vescovo Rev. Simon Oketch. Sono seguiti i ringraziamenti da parte di Padre Kivuva Musonde. Padre Daniel Rono è poi salito sul palco e ha preso la parola per introdurre i partecipanti all'evento.

Il direttore del programma del KARP ha avuto la possibilità di condividere con i presenti i risultati ottenuti con la prima fase del programma (KARP1). Nel suo discorso, il Dott. Milton Omondi ha rivelato che il programma è stato sottratto al CRS nel 2011 quando nell'Ovest del Kenya erano presenti solo 36 postazioni. A chiusura della prima fase del programma, il numero di postazioni totalmente indipendenti è salito a 57. Dei 457mila pazienti in terapia antiretrovirale nelle 9 contee, il 16% è trattato da una delle postazioni del KARP. Durante i cinque anni di potenziamento, 900.600 persone sono state testate per l'HIV con una percentuale del 2.4% di esiti positivi e assistiti per l'inizio del trattamento antiretrovirale. Il PMTCT che è un pilastro per la prevenzione dell'HIV non è stato lasciato indietro. Il Dott. Milton ha orgogliosamente affermato che il tasso di nuovi nati sieropositivi si è drasticamente ridotto, arrivando al di sotto del 5% tra i nuovi nati. La perdita di pazienti durante il trattamento non è prevista; tuttavia può capitare di perdere pazienti a cause secondarie all'HIV o per mancanza di aderenza alla terapia.

Durante questo periodo il successo del trattamento su un paziente è stato misurato in termini di soppressione della carica virale per un periodo di 6 mesi successivi all'inizio della terapia antiretrovirale. Il 31 marzo 2017, la percentuale della soppressione della carica virale si attesta superiore al 90%. In termini di finanziamenti, abbiamo ricevuto dal Governo Americano 10 milioni di \$ che sono stati distribuiti nelle postazioni durante tutto il periodo relativo al finanziamento. Questo è direttamente collegato al miglioramento del programma.

Tra gli invitati c'erano il Dott. Dickens Onyango, Responsabile del settore salute della contea di Kisumu, il Rev. Paul Kariuki, la commissione dell'AIDSRelief e il Direttore del CDC Dott. Kevin DeCock.

In quest'occasione sono state riportate testimonianze personali di alcuni pazienti in cura. Una coppia proveniente dal St. Camillus Mission Hospital di Karungu hanno raccontato la loro esperienza prima e dopo aver scoperto di essere sieropositivi. Il Sig. Paul Obiero e sua moglie, la Sig.ra Beatrice hanno profondamente impressionato i presenti raccontando la loro esperienza e di come le infezioni opportunistiche, la discriminazione e la paura di perder il proprio lavoro hanno distrutto i loro cuori; tutto questo appena dopo aver scoperto di essere sieropositivi e aver iniziato il trattamento. Sono entrambi insegnati ed hanno confessato di dovere tutto al St. Camillus Mission Hospital ed in particolare a Padre Emilio che si è preoccupato di far entrare l'ospedale nel programma già nel 2004 per fornire assistenza e cura ai sieropositivi di Karungu e dintorni. Altre testimonianze sono pervenute da Dismas Otworu dall'ospedale Christamarianne di Kisii e da Calistus Masika dall'ospedale St. Mary di Mumias.



L'intrattenimento principale della giornata è stato quello di un gruppo di ragazzi provenienti dal "Tabaka Mission Hospital". Il gruppo era formato da ragazzi e ragazze di età compresa tra i 5 e i 19 anni. Le loro allegre ed istruttive canzoni rimarranno nella memoria di molti partecipanti.



Come segno di riconoscenza per gli sforzi fatti, per le migliori performance da parte dei membri presenti nei vari centri durante il periodo di miglioramento della prima fase del progetto KARP, sono stati distribuiti alcuni premi. A riceverlo è stato anche il St. Camillus Mission Hospital di Karungu. All'ospedale i premi sono stati consegnati direttamente dal Dott. Kevin DeCock in rappresentanza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Kenya, per le migliori prestazioni in ambito di farmacovigilanza e soppressione della carica virale in età pediatrica. Dei 57 centri, solo 14 hanno ricevuto il premio con gli ospedali di Karungu e Tabaka in testa per averne ottenuti due ciascuno. Il programma ha comunque ringraziato tutti i centri rilasciando ad ognuno un certificato.

Il lancio della seconda fase del progetto KARP è stato inaugurato con il taglio del nastro attirando l'attenzione di tutti i partecipanti.

L'evento si è concluso con i ringraziamenti pronunciati da Daniel Tirop, la SDA, la "Southern Lake Conference" e con una preghiera di chiusura da parte del Vescovo Charles Ondoro della "Roho Holy Church of East Africa". La Benedizione finale è stata impartita dal Vescovo della Diocesi di Bungoma Mons. Norman Kingoo.

Reported by;

Obillo Meshack.

KARP Coordinator, Karungu.

PAUL E BETTY: INSIEME VINCITORI

“ Ringraziamo il St. Camillus Mission hospital di Karungu il quale, attraverso il KCCB-KARP ci da la possibilità di condividere la nostra storia durante la conclusione della prima parte del progetto KARP I e l’inizio del KARP II a questo incontro del 30 maggio 2017 a Kisumu.

Noi siamo i testimoni viventi a dimostrazione del fatto che una buona aderenza alla terapia antiretrovirale, una forte rete di supporto psicologico e di cure adeguate da parte dei centri di salute, permettano alle persone di vivere a lungo una vita normale e in salute.

Ci auguriamo che la nostra storia arrivi a qualcuno e possa cambiare il modo di percepire la propria condizione.

Paul e Betty

“Siamo una coppia di quarantenni, siamo stati benedetti con quattro figli che, ad oggi, hanno un’età compresa tra i 23 e i 15 anni. Tre di loro studiano all’università mentre l’ultimo è uno studente della scuola secondaria. Viviamo a Sori - Karungu e siamo entrambi insegnanti.”

Paul

“Nel 2008 insegnavo nel distretto del Turkana ed ho iniziato ad avere episodi di malessere e di tosse persistente intermittenti. Con il passare del tempo ho iniziato a perdere peso e così nell’ottobre dello stesso anno ho preso coraggio e mi sono sottoposto al test per l’HIV e sono risultato positivo!

Successivamente ho ripetuto il test di conferma nell’ospedale di Homa Bay ed anche questo è risultato essere positivo. È risultato positivo anche il test per la Tuberculosis (TB), avevo le “terribili due”! La mia vita era letteralmente andata in frantumi dopo questa notizia.

Ho iniziato immediatamente i farmaci per la TB. Nei giorni successivi mi sono sottoposto anche all’esame per la conta dei CD4 e il risultato che è venuto fuori è stato che la conta dei miei CD4 era di 1! Nemmeno il medico riusciva a credere che una cosa del genere fosse possibile e ha deciso di farmi ripetere l’esame; il risultato non era cambiato, la conta dei miei CD4 era ancora di 1.

In questo periodo il mio peso era di 47kg a differenza del mio peso usuale che si aggirava intorno ai 65kg, ero molto malato.

Come parte del mio trattamento per la TB, mi è stato richiesto di recarmi ogni settimana al centro di salute di Homa Bay per controllare l’aderenza ai farmaci. Il viaggio dal Turkana era molto stressante e così ho chiesto al mio datore di lavoro di farmi tornare a casa. Sentivo che essere vicino alla mia famiglia era la soluzione migliore per ottenere migliori risultati per le cure; inoltre rendeva anche per loro più facile occuparsi di me e reperire per me i farmaci nel caso in cui io fossi stato impossibilitato.

Dopo aver stabilizzato il mio trattamento, nel 2009 ho potuto finalmente iniziare la terapia antiretrovirale (ART).

La prima persona a cui ho confessato il mio status è stato mio fratello, il più giovane, che è anche uno dei miei più cari amici; la sua risposta e il suo supporto sono stati fantastici! Mi ha detto di non preoccuparmi di nient’altro se non di concentrarmi per rimettermi in forze, era l’unico incoraggiamento di cui avevo bisogno in quel momento. Questo mi ha dato il coraggio di rivelare il mio status anche agli altri componenti della famiglia. Ad ogni modo, questa era la parte facile... la parte più difficile era di rivelare la mia condizione a mia moglie e in quel momento la mia paura era reale!”

Betty

“Quando mio marito mi ha rivelato il suo status, ho perso letteralmente la testa! Non so bene quanti piatti e tazze ho scaraventato a terra o quante finestre ho frantumato nei miei momenti di rabbia e frustrazione.

Da quando lui era diventato troppo debole per poter affrontare e sopportare qualsiasi affronto fisico o verbale, me la prendevo con tutto e tutti. Ero consumata da rabbia, dolore e frustrazione. Questo ha avuto un forte impatto negativo sulla nostra relazione e nella nostra famiglia si è creato un vuoto. È stato un momento oscuro nella nostra vita. In quel tempo insegnavo in una scuola di Nairobi quando lui fu trasferito dal Turkana. Ho iniziato a perdere peso e il mio usuale amore per la vita. Ero una donna molto triste e infelice!

Dopo un po' ho deciso di raccontare l'accaduto a mia madre e questo è quello che lei ha detto”
“Betty, (in salute e in malattia) non è solo una sentenza detta durante la celebrazione del matrimonio, è una promessa che dovete mantenere l'uno verso l'altro e con Dio potete vincere insieme questa battaglia e vedere i vostri figli crescere e diventare adulti oppure potete distruggervi l'un l'altro e lasciare i vostri figli orfani, la scelta è tua”

Questo non era quello che volevo sentirmi dire... ho pensato che le parole di mia madre fossero un po' troppo dure. Comunque, ho presto realizzato che aveva ragione. Avevo bisogno di porre fine alla mia autocommiserazione e aprire gli occhi a quella che era la realtà della situazione... questo mi ha riportato alla ragione. Ho capito che ora io e mio marito avevamo bisogno l'uno dell'altra come non fosse mai stato necessario prima.

Dopo molto counseling, supporto psicologico, approfondite letture di storie di persone sieropositive che erano in cura, abbiamo deciso di combattere e vincere insieme. Dopo questa decisione, ho abbandonato il mio lavoro a tempo pieno per occuparmi di mio marito. La mia decisione ha prodotto subito i primi risultati: a dicembre il peso di Paul da 47kg era salito a 58kg, la conta dei suoi CD4 ora era di 720 e la carica virale annientata!

Eravamo molto eccitati, e lentamente la nostra relazione aveva ricominciato a sanarsi.”

Paul

“La mia famiglia era davvero comprensiva e incoraggiante, la comunità no. Ero molto malato e costretto a letto e avevo perso molto peso. Molte persone della mia comunità mi avevano già dato per morto. Erano sicuri che non mi sarei mai ripreso e che era solo questione di tempo. Alcuni di loro non erano gentili con i commenti nemmeno quando io potevo ascoltarli e questo mi faceva davvero soffrire. Se non fosse stato per l'appoggio della mia famiglia, in particolare quello di mia moglie, avrei di sicuro interrotto la terapia antiretrovirale e mi sarei lasciato morire.

Lo stigma è cattivo; può distruggere anche la persona più forte!

Provenendo dalla comunità Luo dove la cultura favorisce l'ignoranza, molti dicevano che avevo contratto la “chira”, una malattia principalmente associata alla violazione di alcune norme culturali.

Era chiaro per me che era necessario diffondere la conoscenza dell'HIV per combattere lo stigma ed è per questo che ho deciso di condividere la mia esperienza.

Man mano che il mio stato di salute migliorava e non ero più malato a lungo e debole, ho imparato a guardare oltre lo stigma e sorvolare e ne sono venuto fuori più forte. Ho fatto mia la vocazione di fare tutto quanto fosse in mio potere per offrire supporto psicosociale alle persone colpite dallo “stigma.”

Betty

“La salute di mio marito ha continuato a migliorare in maniera strepitosa, le infezioni opportunistiche sono scomparse e il suo peso ha raggiunto i 60kg, è stato un momento di grande gioia per noi. È stato chiaro per i membri della nostra comunità che la TB si può curare e che i farmaci antiretrovirali funzionano!

Verso la fine del 2011, anch'io ho iniziato a non sentirmi bene. Avevo mal di testa intermittenti, sintomi simili all'influenza e una diarrea persistente. In qualche parte nella mia mente avevo sempre saputo che c'era la possibilità che anch'io fossi Hiv positiva. Ma fin quando ero in relativo stato di buona salute, avevo concentrato tutte le mie attenzioni per prendermi cura di mio marito.

Così ho continuato a vivere nel dubbio e nell'incertezza fino a marzo del 2012 quando ho avuto un attacco di Herpes zoster (un'infezione opportunistica). Avevo capito che era il momento di guardare in faccia la realtà: era arrivato anche per me il momento di sottopormi al test per l'HIV.

Il test dell'Hiv ha confermato subito quello che sospettavo. Ero sieropositiva.

Fortunatamente, in quel periodo mio marito aveva recuperato la propria salute e ha provveduto a tutto il supporto e la forza di cui io avevo bisogno. Avevo anche il vantaggio di aver letto molto riguardo l'HIV per essere in grado di prendermi cura di mio marito nei primi periodi. La forza e il supporto di mio marito sono stati fantastici e l'un l'altro ci siamo supportati tanto.

La conta dei miei CD4 non era disastrosa, 272. Mio marito e il medico mi avevano comunque avvertito che avrei dovuto iniziare la terapia con gli antiretrovirali. Così, nell'ottobre 2012, ho iniziato la mia terapia antiretrovirale. Quando ho ripetuto il test per la carica virale sei mesi dopo, era pari a zero e la conta dei CD4 era di 920! Questo è il potere della terapia antiretrovirale.”

Paul e Betty

“Per quanto riguarda l'HIV, noi crediamo che l'ignoranza non è una benedizione. Maggiore conoscenza si possiede sull'HIV, migliore sarà la vita che si potrà riuscire a condurre.



Come insegnante e guida nelle nostre rispettive scuole, ci troviamo spesso di fronte ad adolescenti che vivono con l'HIV. La nostra esperienza personale e la nostra conoscenza sull'HIV ci dà gli strumenti necessari per poter fornire supporto psicologico. Questo aiuta i nostri studenti che convivono con l'HIV a capire l'importanza di seguire la terapia antiretrovirale che favorisce la neutralizzazione della carica virale; aiuta a far capire loro che questo risultato non solo contribuisce a migliorare la loro performance scolastica ma anche a migliorare l'immagine di sé.

Inoltre dedichiamo tempo anche ad educare i nostri colleghi sull'HIV/AIDS.

A livello di comunità educiamo la popolazione fornendo informazioni riguardo questa malattia e incoraggiando coloro che sospettano di essere affetti da Hiv di sottoporsi al test. Vedere una persona che prima era molto malata tornare a vivere normalmente ci incoraggia ad essere rappresentanti non ufficiali di tutte quelle persone che vivono positivamente la loro condizione di persone affette da HIV. La qualità del supporto fornito dal nostro centro salute ha giocato un ruolo fondamentale nell'adesione alla terapia.

Continuiamo a seguire la prima linea di trattamento antiretrovirale dall'inizio della terapia.

Per questo motivo ringraziamo sinceramente Padre Emilio e lo staff del St. Camillus Mission Hospital di Karungu, il Kenya Aids Response Program (KARP) attraverso la Kenya Conference of Catholic Bishops (KCCB) e il governo degli Stati Uniti attraverso il CDC-Kenya.”

Paul e Betty

13/06/2017

CAMILLIANI A KARUNGU CELEBRAZIONE DEI 25 ANNI A SERVIZIO DEI MALATI E DEI POVERI

Padre Emilio Balliana e Fratel Valentino sono arrivati a Karungu 24 anni fa con l'intento di dar vita ad una Missione. Ai tempi Karungu era un'area isolata con un alto tasso di HIV/AIDS. Questa situazione ha attirato l'attenzione della comunità Camilliana, la cui principale missione è prendersi cura dei malati, dei poveri e delle persone emarginate.

Per ricordare questa onorevole causa, ogni anno la comunità Camilliana si riunisce, il 16 luglio, per celebrare la festa di S. Camillo. Contemporaneamente quest'anno abbiamo anche iniziato a festeggiare la ricorrenza dei 25 anni di attività dei Camilliani a Karungu. E' stato un lungo percorso, a volte impervio e con difficoltà ma che ci ha permesso di raccogliere fino ad ora meravigliosi frutti.

La celebrazione si è svolta all'esterno del blocco di Medicina dell'ospedale St. Camillus Mission Hospital. Gli ospiti hanno iniziato a riunirsi alle 9:30 per assistere alla Santa Messa. Tra questi era presente Padre Dominic Mwanzia, da poco eletto Delegato Provinciale dei Camilliani in Kenya, Padre William Augo dalla St. Francis Kasarani e le Sorelle di Macalder. Erano inoltre presenti bambini, studenti della scuola secondaria B.L. Tezza, membri dello staff e pazienti dell'ospedale.



La Santa Messa è stata celebrata da Padre Dominic. Durante la liturgia ha ricordato il motivo per il quale ogni anno si festeggia questa ricorrenza: “celebriamo questa ricorrenza per aiutarci a ricordare qual è il nostro principale obiettivo come servitori dei malati. Dobbiamo fare del nostro meglio, dobbiamo migliorare i nostri servizi e chiediamo a Gesù di essere nelle nostre mani nel momento in cui ci prendiamo cura del malato”.

“San Camillo De Lellis era un uomo buono. Si è preso cura dei malati e non hai mai tollerato alcun maltrattamento nei loro confronti”. Si è poi rivolto a dottori, infermieri, clinical officers e persino al personale delle pulizie incoraggiandoli a prendersi cura del malato con il cuore: “fatelo non per il rendiconto economico ma perché è giusto”.

Prima di concludere il suo sermone, Padre Dominic ha condiviso un messaggio del Vescovo Philip Anyolo della diocesi di Homabay che non era presente alla celebrazione a causa di impegni improrogabili. Il messaggio del Vescovo riporta una massima di San Camillo che recita: **“pensa bene, parla bene ed opera bene. Con queste tre cose troverai un posto in Paradiso”**. Il messaggio del Vescovo è stato di incoraggiamento per i presenti, per invitarli a fare propria questa massima e a metterla in pratica nella vita quotidiana, specialmente quando si trovano a doversi prendere cura di chi ha bisogno.



La Missione di Karungu è cresciuta negli anni. Inizialmente si era partiti con la costruzione dell'ospedale; ad oggi siamo arrivati ad avere un Centro per Orfani, il Dala Kiye, e due scuole una primaria e una secondaria, la B.L. Tezza. Così come celebriamo il successo della Missione dei Camilliani a Karungu, allo stesso modo celebriamo anche la crescita spirituale che questa Missione ha favorito. Durante la celebrazione è stata presentata la famiglia laica dei Camilliani. Si tratta di un gruppo composto da alcuni dipendenti del nostro ospedale che fa proprio il carisma di S. Camillo.





Padre Emilio, uno dei fondatori della Missione a Karungu, ha raccontato la storia della sua vita da Camilliano. A 10 anni sognava di mettersi al servizio delle persone. Affascinato e attratto dalla croce rossa, simbolo del carisma dei Camilliani, si è unito alla Comunità. Da 51 anni vive il suo sogno ed è felice di aver seguito la sua passione. “Il St. Camillus Mission Hospital è tra i migliori centri di tutto il Paese. Ci impegniamo e ci impegneremo sempre per garantire il meglio ai nostri pazienti. Il malato ha bisogno di essere trattato con dignità. È suo diritto ricevere il miglior trattamento possibile.” Con queste parole ha incoraggiato anche tutti i presenti ad essere generosi e a mettersi al servizio dei bisognosi.

La celebrazione di questa giornata si è conclusa con un'esibizione da parte dei bambini che hanno intrattenuto gli ospiti con danze e canzoni. Per il pranzo gli ospiti sono stati accolti nel refettorio della comunità e i pazienti invece hanno ricevuto dolci e bevande.





Karungu non era inizialmente il luogo prescelto dai Camilliani per costruire un ospedale ma, grazie al consiglio di Padre Claudio Moscatelli, ai tempi Superiore della comunità dei Passionisti, si è arrivati oggi ad avere questo meraviglioso centro di cui migliaia di persone beneficiano. Dei Camilliani a Karungu non si festeggiano solo i 25 anni della loro presenza ma anche la gioia che ha portato servire i malati, i poveri e i bisognosi. E il cammino davanti è ancora lungo.



*"Pensa bene. Parla bene. Opera bene.
Queste tre cose, attraverso la grazia di Dio,
permetteranno all'uomo di raggiungere
il paradiso".*

KCCB-CATHOLIC HEALTH COMMISSION OF KENYA 2017 ANNUAL GENERAL MEETING & HEALTH CONFERENCE REPORT

- Date:** October 2nd - 6th October 2017
- Venue:** Pride Inn Paradise Resort, Mombasa
- Facility Representative:** Obillo Meshack, KARP Coordinator
- Theme:** *"Building evidence for Health System Strengthening towards achieving the Sustainable Development goals"*

The Conference that went for four days brought together participants from Catholic Treating and Learning Institutions from all over the country translating into representation of all the Catholic Dioceses.

After the Holy Mass by Rt. Rev. Martin Kivuva Musonde, Archbishop Catholic Archdiocese of Mombasa on the second day, the Key Note Address was delivered by the Cabinet Secretary (Minister) for Health Dr. Cleopa Mailu who was the Chief Guest.



Group photo with Dr. Cleopa Mailu

PowerPoint presentations then ensued circumnavigating on all aspects of Healthcare delivery from infrastructural improvement, Human Resource to Clinical result areas. Presenters who were drawn from both international and local partner organizations in health moved the audience despite a big number of over 300 participants. UNFPA, UNICEF, CABI, NORVATIS ACCESS, GLOBAL FUND TB PROGRAMME had their presentation tailored to Sustainable Development Goals (SDGs). For local organizations, MEDS, AON, KCB, PHARMACCESS, KEMSA, NHIF, KARP shared their focus areas beyond slides to include exhibitions within the conference venue.



Obillo Meshack in front of the Conference banner

Notable remarks from selected presenters;

In her introductory remarks, Jacinta Mutegi, Catholic Health Commission (CHC) Executive for health highlighted CHC's Objective is to Update Health Commission affiliate Institutions on Policies and sustainable Health Systems Strengthening (HSS).

There has to be respect for a person's Health, Body and Mind. Body and Soul as one unit is created by God (Gen. 1: 27). In his opening speech, Rt. Rev. Paul Kariuki who is also the Chairman for CHC, further echoed that Catholic Institutions have highly contributed to NHIF compared to other faiths. He requested the Health Minister to prevail upon Health regulatory bodies so that a single licensing is pursued and suggested that Catholic need to be considered as a board member at the HNIF and KMTC.

Dr. Cleopa Mailu, the Minister for Health, who officially opened the Conference, acknowledged FBO contributions in the Health sector by highlighting its share at 11% of health facilities nationwide and more so when the sector is ailing out of strikes.

'The faith based has been key to improvement of health seeking behavior due to its wide network across the country. 1.1 million Kenyans are on ARVs with the support of the church while 600,000 to 1.2m access skilled free deliveries'. The Minister urged the church to acquaint themselves with Policy frameworks like Vision 2030. In response to the Bishop's request, he confirmed that the Ministry is working towards single regulatory licensing and this will be affective soon. As he declared the Conference officially opened, he assured the Catholic church of continued Government support. As matter of effort recognition, the Minister participated in awarding trophies to eight Catholic Nursing Training Schools that appeared in the Top 11 in the 2017 Nursing Council Examinations nationwide. Mwea Catholic School of Nursing topped all the Nursing Schools Countrywide including Public Colleges.



Rt Rev. Paul Kariuki (CHC Chairman), Mr. Obillo Meshack of St. Camillus Karungu (in red ribbon) flank The Minister for Health Dr. Cleopa Mailu (far right) as he addresses the press during the Conference.

From UHFPA, Dr. Ademola Olajide took to the podium on the ten goals of SDG where good health is the key goal as Mr. Meshack Ndolo, Health Advisor for Council of Governors emphasized on the sharing of data in making decisions and urged facilities to fully utilize data tools such as DHIS 2 in capturing health information.



Obillo in the company of Rev. Sisters

NHIF was neither left behind in guiding health facilities on areas that are likely to render their claims not honored or plunging into unsuccessful legal battles. Notable are unspecified patient conditions in 'case notes' by clinicians. '*Patient is doing well*' this is not acceptable and is likely to expose the organization to litigation. Signing 'for' is equally undesired. Medical Officers must take full responsibility and avoid giving instructions to junior healthcare providers who end up documenting the same in treatment notes. Overcharging also came up as a matter of concern thus depriving NHIF opportunity to serve health institutions effectively in the interest of value for money.



Hon. Minister for Health, Dr. Cleopa Mailu (second from left) during the sessions.

After a number of presentation and deliberations, the Conference arrived at the following resolutions:

1. Consideration for a single regulatory permit. A memorandum will be done to the Ministry of Health.
2. All sites to sign contracts with NHIF for full engagement.
3. There is need for reactivation of Medical Colleges meetings for registration of examinations.
4. Facilities to focus on investment in Non Communicable Diseases (NCD) with strategy and budgets.
5. Strengthening documentation and information use e.g. in DHIS2 and patient information management.
6. Engage with County Governments and other development partners, participate in their meetings.
7. Pay annual fee of KES. 15,000 the Health Commission.

Payment Details:

Cheques payable to KCCB Health Commission.

M-PESA Paybill Number is 560704,

A/C is Paying Facility Name.



A 5kg Cake marked 60 years of KCCB in Kenya

The Conference ended on the 5th day of October at 5.00pam with Closing Prayers from Rt. Rev. Paul Kariuki.



Acrobats entertaining delegates during 60th KCCB Anniversary

REAZIONI AVVERSE AI FARMACI IN KENYA 2010-2015

Il Kenya è membro del programma del WHO (Organizzazione Mondiale della Salute) per il monitoraggio internazionale dei farmaci dal 4 maggio 2010 ed ha presentato a partire da quel momento, presso il Centro di Monitoraggio di Uppsala (UMC), un report riguardante le reazioni avverse ai farmaci. Lo scopo è quello di tenere sotto controllo gli effetti collaterali di alcune classi di farmaci tra cui antiretrovirali, antibiotici, anti TB, anti malarici, antipertensivi e chemioterapici. Per il monitoraggio viene utilizzato un modello standard compilato con cadenza mensile. Al 31 dicembre 2015 sono stati sottoscritti 8852 reports. Tra i 325 centri di salute del Paese che hanno aderito al programma nei primi 5 anni, il St. Camillus Mission Hospital è stato nominato il secondo miglior centro per la valutazione e registrazione delle reazioni avverse alle sopracitate classi di farmaci.

Questo è quanto è stato riportato sul *"The Lifesaver"* (Il salvavita), nella sesta edizione pubblicata a settembre 2016, un volume in cui sono riportati i farmaci e le tabelle dei veleni del Kenya.



Il "St Camillus" di Karungu, paragonato alla maggior parte di questi altri ospedali, è molto limitato in termini di infrastrutture, capacità di offrire risorse umane specializzate, popolazione assistita e turn over di pazienti, senza considerare la sua ubicazione nella parte più remota del Kenya.

Tuttavia, nonostante le carenze dovute alle risorse limitate, ci sforziamo di continuare a offrire servizi di qualità ai nostri pazienti e di competere lealmente con le strutture sanitarie più attrezzate al fine di assicurare assistenza e cure dignitose alla vita umana.

La nostra forza è nella pura dedizione del personale, nella collaborazione dell'Amministrazione, nel rispetto verso Dio.

Report a cura di:

Obillo Meshack

Coordinatore del programma Antiretrovirali

PROGRESSI NELL'ACCREDITAMENTO DEL LABORATORIO DEL ST. CAMILLUS MISSION HOSPITAL 2017

L'accREDITAMENTO è una procedura attraverso la quale un organismo autorizzato riconosce formalmente ad un'organizzazione la capacità di svolgere compiti specifici.

Per l'ospedale i benefici derivanti dall'accREDITAMENTO includono il riconoscimento a livello internazionale, un miglioramento dei livelli di accuratezza e l'accesso al mercato globale.

Il processo per l'accREDITAMENTO del laboratorio del St. Camillus Mission Hospital è iniziato il 24/08/2015 ed è stato seguito dal GIS (Soluzione di implementazione globale) attraverso il programma di potenziamento dei laboratori del CDC che si impegna a migliorare la qualità e rendere competitivi i servizi.

Dal punteggio di partenza di zero stelle a quello attuale di due si è arrivati attraverso numerosi interventi messi in atto durante tutto il periodo del processo.

Il laboratorio del St. Camillus Mission Hospital risulta essere il migliore tra i dieci selezionati nella Sub Contea di Nyatike. Insieme al Rongo Sub-County Hospital si piazza al secondo posto nella Contea di Migori dopo il Migori County Referral Hospital che finora risulta essere l'unico laboratorio accREDITATO nella Contea di Migori.

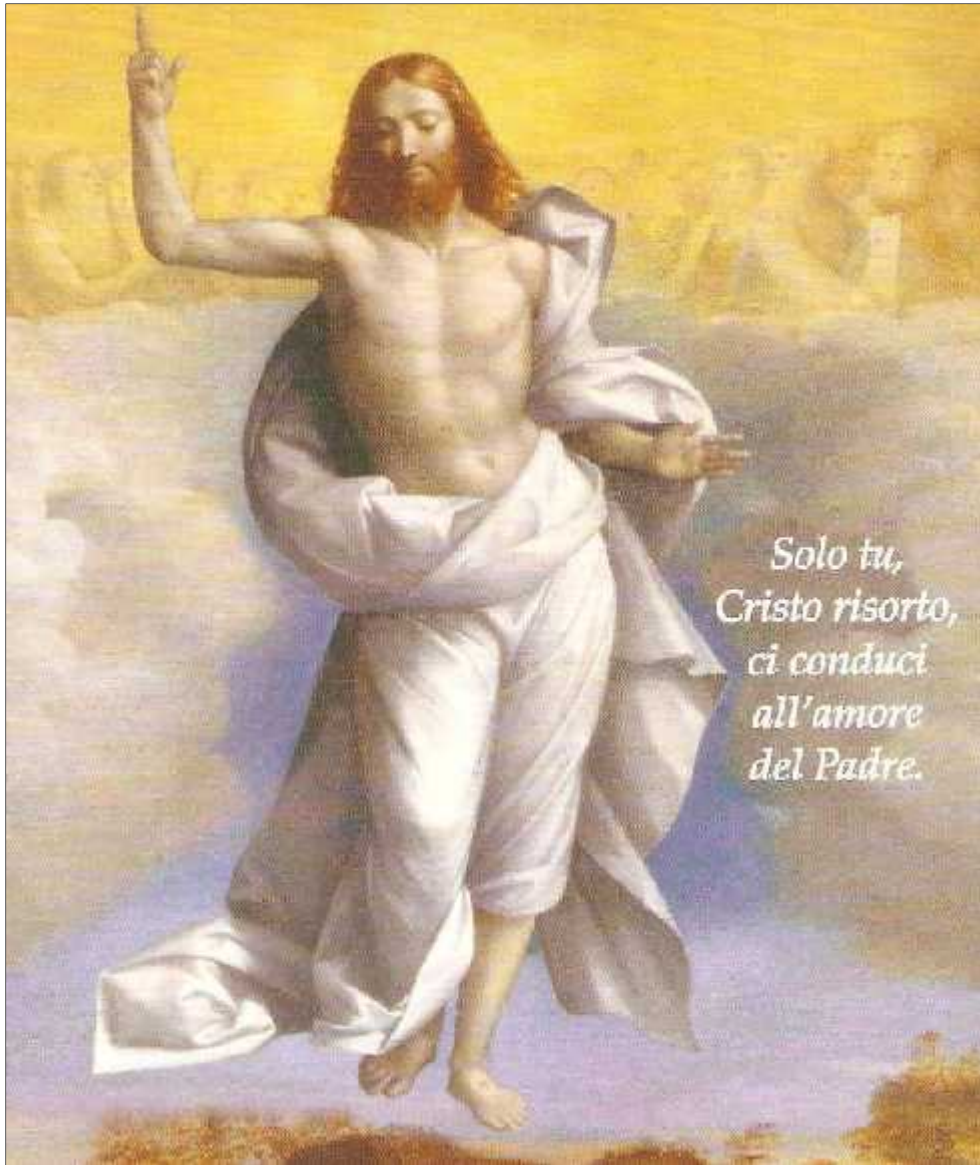
Le strategie messe in atto per raggiungere l'attuale condizione includono programmi di tutoraggio ad opera del GIS, la formazione specifica sul sistema di gestione della qualità del laboratorio (QMS), creazione di manuali sulla qualità, di procedure standardizzate, miglioramento delle infrastrutture, suddivisione delle diverse aree all'interno del laboratorio, miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, regolari incontri di aggiornamento e incontri direttivi di revisione che hanno contribuito al miglioramento del laboratorio.

Lo standard **ISO 15189:2012** è lo strumento di riferimento utilizzato per l'accREDITAMENTO.

La lista di controllo della **AFRO - WHO SLIPTA (processo graduale di miglioramento della qualità del laboratorio per l'accREDITAMENTO)** viene utilizzata per assegnare punti che qualificano un laboratorio ai fini dell'accREDITAMENTO.

La prima valutazione esterna è stata effettuata il 24/08/2015 con un risultato di 0 stelle e **39 punti**. La seconda valutazione, interna, condotta il 12/03/2016 ha permesso di aggiungere altri punti arrivando a **98** ma ancora con 0 stelle. Il 12/06/2017 un'ulteriore controllo esterno intermedio ha permesso di raggiungere quota **104 punti** ma ancora 0 stelle. L'esito finale della valutazione esterna del 01/09/2017 ha permesso al laboratorio ad ottenere 2 stelle arrivando a **191 punti**.





*Solo tu,
Cristo risorto,
ci conduci
all'amore
del Padre.*